scarsi sono stati gli acquisti dei *cartoni ordinari* non tinti nè lucidati (Q. 56 280; 153 376; 134 395) i quali hanno raggiunto appena $^1/_3$ dell'importo dell'ante guerra. Lo spaccio all'estero dei nostri prodotti è assai limitato anche per il perdurare dei vincoli: presso che stazionario è quello di *carta da sigarette* di cui notevoli contingenti sono stati inviati in Turchia, in Grecia e in Egitto; lo spaccio della *carta di paglia da involti* è assai più rilevante di quanto fosse prima della guerra e si svolge principalmente nell'Egitto, nella Libia, in Tunisia e a Malta. Il movimento dei libri e giornali è stato di quintali 5362 all'entrata e 4153 all'uscita contro 12 634 e 14 176 nel 1913: questa enorme riduzione, attribuibile specialmente al fortissimo rincaro delle pubblicazioni, è penoso indice e strumento di abbassamento nello stato di coltura e di civiltà.

Per la categoria delle **pelli** si ha nella valutazione provvisoria un nuovo forte incremento così di entrata (milioni 859.6; 636.5; 356.4) come di uscita (201.9; 49.0; 36.8). Malgrado la diminuzione della domanda militare di calzature, è ancora cresciuta l'importazione in dipendenza della diminuita disponibilità interna, per le restrizioni alle macellazioni. Le cifre seguenti indicano l'entità degli arrivi per le voci fondamentali delle *pelli crude non buone da pellicceria:*

		1919	1918	1917	1916
		—	—	—	—
Pelli crude bovine o vaccine fresche anche salate. .	Q.	76 422	36 702	4 275	18 424
» » secche, salate	»	14 922	9 471	2 074	16 291
» » secche, non salate . .	»	298 095	240 336	159 503	285 027
» di vitelli, fresche anche salate	»	—	183	1 772	2 933
» » secche, salate	»	148	516	—	1 412
» » secche, non salate	»	2 391	5 067	167	1 365
» di capre secche, non salate	»	5 554	2 923	2 478	1 066
» di montone secche, non salate	»	7 666	6 127	7 129	19 164
» di agnelli secche, non salate	»	7 965	4 873	2 148	2 043

Le pelli bovine fresche sono principalmente tratte dall'Argentina e dal Brasile, le secche salate dalla Cina e dall'Eritrea, le secche non salate dai mercati platensi, dell'Estremo Oriente e dall'Eritrea. Le pelli crude nostrane hanno alimentato un certo movimento di uscita il quale è però ben poca cosa in confronto con quello anteriore alla guerra (1919: quintali 28 341; 1913: 281 944). Contingenti assai notevoli di pelle conciate da suola sono stati esportati (Q. 65 001; 358; 272) e diretti specialmente all'Austria e ai vari mercati balcanici e levantini. In notevole aumento gli acquisti di *pelli conciate* sia per quelle col pelo o non rifinite che per le rifinite: per le prime sono dilatate specialmente le provenienze francesi e per qualche gruppo delle ultime le provenienze dagli Stati Uniti. L'importazione di articoli di pellicceria, dopo la dilatazione determinata dai bisogni militari, è scesa a un volume inferiore a quello degli ultimi anni di pace, in relazione anche ai forti rialzi nei prezzi. L'importazione di *calzature,* dopo la dilatazione per l'uso militare, è ridiscesa a una entità